

ATHOS CARRARA
TESORO EUCARISTICO
EUCARESTIA

10 GENNAIO 1987

L'EUCARESTIA

Luciano Frascinelli era un giornalista che voleva scrivere un romanzo ambientato nel circo e per documentarsi chiese al babbo di Liana Orfei, allora bambina, di passare qualche tempo con loro.

Lo ospitarono e non venne più via. Il romanzo non lo interessò più, lo affascinò la vita del circo. Vi faceva tutti i mestieri, dallo speaker al direttore e diventò un membro della famiglia Orfei.

Un giorno, come racconta Liana Orfei nel suo libro "La Grande casa chiamata Circo", le mostrava le stelle:

"Quanti mondi sconosciuti! Quanto è piccolo l'essere umano quanto grande può diventare se si arricchisce dentro. La tua vita è un punto nel tempo. Eppure la tua vita, il tuo punto può essere grande come l'universo. Dipende da quello che hai dentro, da quello che senti, che pensi.

Luciano Frascinelli era un cuore puro e intuì la verità sublime della creazione: l'uomo è più grande dell'infinito visibile perché ha un'anima spirituale e immortale, e la sua grandezza dipende dalla grandezza della sua anima, da quello "che ha dentro".

In una trasmissione televisiva uno dei fratelli di Liana, domatore, ha dichiarato che da generazioni gli Orfei sono credenti, sono cioè "ricchi dentro", ed è la loro forza e la saldezza della loro unione.

Domandato gli sei bambini che nascono nel circo, crescendo cercano altri spazi, rispose risoluto: "Nessuno, perché il mondo del circo è un mondo fantastico che un bambino sogna", ma certamente anche perché è un mondo che li impegna dall'infanzia, un mondo severo, che non ammette mollezze e li irrobustisce, col sostegno della fede, senza la quale non s'intraprende gioiosamente una vita dura e pericolosa.

La fede non è un acquisto, è una scoperta. E' già nell'uomo, perché Dio non poteva creare un essere intelligente senza il dono della fede, e la scoperta avviene per ciascuno secondo una via provvidenziale: la più comune è quella della famiglia e della parrocchia, che è la famiglia spirituale, ma altre vie Dio presenta all'uomo; non pochi, nei secoli, ci sono arrivati combattendola.

Una volta scoperta, la fede del cristiano porta, dopo il Battesimo, all'Eucarestia; è Dio che crea, è Dio che nutre.

L'uomo impara che non può più vivere di solo pane, inteso in tutto ciò che può possedere, la ricchezza, il potere, il successo.

Giorgio La Pira, con chi si rallegrava un giorno con lui perché era sindaco amato dai fiorentini, rispose con molto realismo e tanta umiltà: "Fra cinquant'anni che volete che ricordi quell'omino che ora è sindaco".

Nessun pane della terra può arricchire l'uomo perché non può nutrirgli l'anima.

E' la Parola di Dio, è la fede, è l'Eucarestia che gli nutre l'anima. Senza l'Eucarestia – Parola di Dio che si fa cibo – l'uomo resta denutrito.

E un popolo dove prevalgono gli uomini denutriti del Pane di Dio, resta un popolo denutrito, fosse il più ricco della terra.

Madre Teresa di Calcutta ha potuto dire che non è l'India il popolo più povero della terra, sono i popoli dell'Occidente i più poveri, perché poveri di Dio.

Ecco perché nonostante gli sforzi che facciamo per sfamare i popoli affamati, non vi riusciamo, e se mai la distanza fra popoli ricchi e popoli poveri non va diminuendo, ma crescendo.

CAP002- 2° —————

L'Eucarestia è Dio che scende dal Cielo per andare a depositarsi in un boccone di pane e un sorso di vino nelle mani dell'uomo; non so togliermi dalla contemplazione di questo miracolo dell'amore e della semplicità.

Mi riempie di gioia, e ogni volta che mi sorprende a pensare a me, me ne vergogno davanti all'Eucarestia, ma sempre senza sconforto, tanto è il potere dell'Eucarestia di risollevare e incoraggiare.